

Meno vincoli per le reti d'impresa

Allentato il limite anti-delocalizzazione: aiuti a chi resta entro lo spazio europeo

Marco Rogari
ROMA

Diventa meno penalizzante la "voce" delocalizzazione per la concessione degli "incentivi-rottamazione" alle imprese. Lo stop alle agevolazioni non sarà più integrale ma riguarderà solo le aziende che delocalizzano fuori dei Paesi membri dello Spazio economico europeo. È questa una delle novità, frutto del compromesso raggiunto nella maggioranza nella doppia partita

LA NOVITÀ

Eliminati i paletti burocratici per la conversione delle vecchie centrali elettriche in impianti a carbone pulito

"rottamazione-quote latte", contenute nel maxi-emendamento al decreto incentivi su cui il Governo ha posto ieri alla Camera la fiducia. Che sarà votata oggi pomeriggio, mentre il sì di Montecitorio su tutto il provvedimento arriverà lunedì. Il Dl, che scade il 12 aprile, passerà poi al Senato per l'ok definitivo. Il maxi-emendamento ha assorbito, tra le proteste dell'opposizione, una versione "light" delle misure del decreto quote latte (quella esaminata a Palazzo Madama).

Tra le new entry dell'ultima ora, il mini-rimborso per i posses-

sori di Bond Alitalia mediante uno stanziamento di 100 milioni, le semplificazioni burocratiche per la creazione di «reti d'impresa» di fatto equiparate ai distretti industriali (già proposte da un emendamento del Pd), l'eliminazione di vincoli burocratici per la conversione di vecchie centrali elettriche in nuovo strutture a carbone pulito. Questa interesse sarà anche la nuova centrale Enel di Porto Tolle. Sono anche previste procedure accelerate per accedere ai fondi Bei per la realizzazione di infrastrutture. Sono invece saltate la moratoria ai rincari dei canoni di concessione delle spiagge, che era prevista dal testo votato dalle Commissioni Attività produttive e Finanze, e il ripristino dei contributi figurativi ai fini del conteggio del tetto di anzianità massima contributiva di 40 anni per i pensionamenti nel pubblico impiego.

A stoppare questo ritocco congegnato dal Governo è stato il presidente della Camera, Gianfranco Fini, che ha dichiarato inammissibile questa il correttivo così come altre misure del maxi-emendamento. Fini però ha dato il via libera all'accorpamento nel decreto incentivi di gran parte del Dl "quote latte" lasciato decadere martedì. Il Dl è così diventato una sorta di provvedimento a due teste contro il quale si è scagliata l'opposizione, che ha definito il testo «indirizzabile». All'attacco sono andati

IL PROVVEDIMENTO

Mini rimborso bond Alitalia

Stanziati dal Governo 100 milioni per rimborsare, a metà, i piccoli obbligazionisti di Alitalia attraverso l'emissione di titoli di Stato con scadenza 2012

Delocalizzazione

Ad essere escluse dagli incentivi-rottamazione saranno le imprese che delocalizzano «al di fuori di Paesi membri dello Spazio economico europeo la produzione dei beni»

Reti d'impresa

Arrivano le «reti d'impresa», che saranno di fatto equiparate ai distretti industriali: consentiranno di ottenere agevolazioni dal punto di vista amministrativo e burocratico per svolgere pratiche e richiedere contributi regionali, nazionali e comunitari

Centrali a carbone

Si riducono i vincoli per la conversione di vecchie centrali elettriche inquinanti in nuove strutture a carbone pulito (compresa la centrale di Porto Tolle)

Canoni spiaggia

Salta la moratoria ai rincari dei canoni di concessione delle spiagge

ti il Pd, l'Idv e anche il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, che ha parlato di «scelta inaccettabile». Ma Fini ha risposto che la sua decisione «non è un evento né nuovo né immotivato»: ha innumerevoli precedenti ed è in linea con «il regolamento». Fini, che ha suggerito al Governo di cambiare la denominazione del provvedimento, ha però anche ribadito a chiare lettere che resta aperta la questione dell'eccessivo ricorso alla decretazione d'urgenza su cui è necessaria una «riflessione».

Il Dl sugli incentivi è infatti il trentacinquesimo decreto varato dal Governo. E quella chiesta ieri alla Camera è la quattordicesima fiducia nei primi undici mesi di legislatura. Numeri contro i quali ha puntato l'indice la vicepresidente dei deputati del Pd, Marina Sereni, secondo cui «l'ennesima fiducia» non basta a coprire «divisioni e sconfitte».

A mostrare grande soddisfazione per il convogliamento delle misure sulle quote latte nel Dl incentivi è la Lega. Che su questo punto aveva dato battaglia e che, in cambio, ha dato l'ok all'ammorbidimento delle restrizioni sulle delocalizzazioni volte proprio dal Carroccio in Commissione. Umberto Bossi ha rivendicato «la pazienza e la fermezza» che hanno consentito alla Lega di portare a casa la norma sulla filiera lattiero-casearia.



Macchine agricole, depennati gli aiuti

Le macchine agricole sono state escluse dal maxi-emendamento al decreto anticrisi sugli incentivi. «Sono a rischio 35 mila dei nostri 100 mila posti di lavoro - spiega Massimo Goldoni, presidente dei costruttori rappresentati da Unacoma - la richiesta era presente dei 20-25 milioni di euro. Senza contare che gli introiti Iva avrebbero compensato ampiamente questo importo».